

FABIO DE SANCTIS DE BENEDICTIS

ANALISI MUSICALE ASSISTITA IN AMBIENTE OPUSMODUS

Riassunto – In questo scritto si anticipano alcuni concetti e alcune parti di un libro di prossima pubblicazione presso i tipi di Diastema, focalizzato sull'uso di Opusmodus per l'analisi assistita dall'elaboratore elettronico. Dopo una breve descrizione del software discusso – uno dei più utilizzati per la composizione assistita, degli argomenti trattati nel testo di prossima pubblicazione e delle metodologie analitiche ivi affrontate, si introducono due esempi relativi all'analisi statistica e motivica.

Nella prima, espletata mediante la funzione `element-analysis` di Opusmodus, viene preso in esame il Soggetto dell'*Offerta musicale* di Bach, mediante un conteggio automatico completo di durate (note e pause), altezze assolute e relative, valori delle dinamiche e delle articolazioni. Dall'osservazione dei risultati si deduce la morfologia melodica del Soggetto, composta di due aspetti complementari: posatezza ritmica e affermazione della tonalità da un lato, e cromatismo dall'altro, distribuite in tre parti distinte, ciascuna di tre misure.

L'analisi motivica prende in esame la Fuga in Do minore dal secondo volume de *Il clavicembalo Ben Temperato*, ricorrendo alle funzioni `variant-analysis` e `recurring-analysis`. Attraverso di esse si individua dove sono situati i motivi presi in esame e le loro varianti inverse, nonché i retrogradi, e quali sono le sequenze melodiche più ricorrenti e dove sono situate, discutendo e interpretando i risultati restituiti dal programma.

In conclusione troviamo un nuovo esempio completo (diverso da quelli del libro): l'analisi statistica e motivica della melodia della Gavotta per Oboe della *Suite* per Oboe e Continuo, TWV 41:g4 di George Philipp Telemann.

FEDERICA CARNEVALE

**NOTE A MARGINE. RIFLESSIONI SULLA MESSA IN SCENA DI SUOR ANGELICA E DE LA
LEGGENDA DEL PONTE AL TEATRO RENDANO**

Riassunto – Il 24 e 25 ottobre 2023 il Conservatorio di Cosenza ha portato in scena al Teatro Rendano due atti unici, Suor Angelica di Giacomo Puccini e La leggenda del ponte di Stanislao Giacomantonio. Per la prima volta le due Opere vengono presentate in accoppiata, nell’ambito del progetto Giacomantonio 100, ovvero in occasione del centenario della morte del compositore. Queste due date sono state le giornate conclusive di un lavoro che si è protratto per molti mesi precedenti. Portare in scena un Melodramma è un lavoro lungo e laborioso che necessita della collaborazione stretta di più forze, e questo è tanto più vero se a metter in scena l’Opera non è un Ente lirico ma un Conservatorio, che deve quindi puntare non su cantanti e strumentisti professionisti, ma su studenti, alcuni dei quali, in questa produzione, hanno fatto il loro debutto assoluto su un palcoscenico. La realizzazione delle due Opere ha visto coinvolte le classi di Canto, di Arte Scenica, di Direzione d’Orchestra, di Canto Corale, in un lavoro che si è svolto, come abbiamo detto, attraverso alcuni mesi di preparazione degli allievi. La realizzazione delle Opere ha avuto carattere didattico, ovviamente, e quasi pedagogico dal punto di vista della formazione teatrale dei giovani cantanti in erba. Il lavoro di regia sulle due Opere è stato lungo e laborioso, e si è basato sullo studio dei personaggi e sul rapporto tra essi, partendo dalla lettura del libretto, analizzato anche dal punto di vista letterario e teatrale. I cantanti gradualmente hanno lavorato con la regista alla consapevolezza fisica ed energetica di sé, ad una presenza teatrale forte, e al rapporto del proprio corpo con lo spazio circostante per raggiungere una espressività fisica e una presenza attoriale forti di sé stesse, che andassero al di là dalla musica e dalla voce e quasi in una direzione di pre-espressività applicata al Teatro d’Opera.